

# CHIARI WEEK

Data: 17.05.2024 Pag.: 41  
 Size: 385 cm2 AVE: € .00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



La tappa rovatense del Festival Carta della Terra è stata dedicata al bicentenario della «Pezzana»

## «Biodiversità in musica» le bande come baluardo del patrimonio culturale

**ROVATO** (vsf) Un affascinante parallelismo tra la natura e la musica, seguendo le orme della biodiversità.

Il bicentenario della banda «Luigi Pezzana» di Rovato è indubbiamente un baluardo del patrimonio culturale e il Festival Carta della Terra ha voluto celebrarlo lunedì con un incontro nella sala del Pianoforte del Municipio. Al tavolo, accanto al moderatore **Luca Riva**, l'assessore alla Cultura **Valentina Bergo**, il sindaco **Tiziano Belotti**, il presidente di Fondazione **Cogeme** **Gabriele Archetti**, **Gerardo Chimini**, pianista e docente, **Stefano Maccarana**, direttore del corpo bandistico rovatense, e **Matteo Faustini**, cantautore.

«La biodiversità è la varietà della vita sulla Terra - ha ricordato l'assessore Bergo, individuando alcuni parallelismi tra musica e natura - La diversità (di generi musicali e di specie), l'interconnessione, l'evoluzione nel tempo e il valore intrinseco che va oltre l'utilità, perché entrambe rappresentano la bellezza del mondo che ci circonda». Un ruolo che ha trovato terreno fertile nelle bande, fondamentali per lo sviluppo della bio-

diversità nella musica. «La banda ha una vasta gamma di strumenti e la varietà musicale ne amplifica le possibilità espressive - ha proseguito - Le bande hanno sempre scandito i ritmi sociali di un territorio: quando ci sono, rafforzano il senso di identità collettiva». Secondo l'assessore rovatense l'omogenizzazione della cultura può minacciare la diversità: «La musica per banda con la sua ricchezza rappresenta

un'affascinante espressione della biodiversità, dunque dobbiamo proteggerla per salvaguardare il nostro patrimonio culturale».

Gabriele Archetti ha preso spunto da una citazione di Sant'Agostino, ossia «La musica è scienza del misurare ritmicamente secondo arte». «Non si impara semplicemente eseguendola, ma c'è una dimensione teorica - ha spiegato - La musica fa parte della tradizione del mondo da sempre. Nel momento in cui si impara la musica, si cerca di restituire una visione cosmologica di come il Creato si muove. La funzione che ha l'artista, così come il musicista, è infinitamente alta. Oggi mantenere una banda è complicato, ma non è solo im-

portante: significa tenere un saldo collegamento alla tradizione». Il presidente di Fondazione **Cogeme** ha aggiunto che «celebrare 200 anni è una grande sfida, la banda è fatta dalla creatività delle persone che continuano a esprimersi attraverso uno strumento antico come la musica, ritmando la vita di ciascuno di noi».

Il sindaco ha sottolineato di aver fortemente voluto questo evento perché «200 anni sono un traguardo eccezionale che volevo fosse cristallizzato in una serata che sapesse di cultura». Belotti ha elogiato l'impegno della banda anche nella formazione dei giovani e più in generale nell'animare le sfilate, i cortei e le cerimonie pubbliche: «Sono grato a questi signori, noi abbiamo la fortuna di avere un maestro che è figlio d'arte, è rovatense e conduce una banda di alto profilo».

Il pianista Chimini, oltre a deliziare il pubblico con la sua performance, ha parlato del ruolo della musica nella storia. «Ci sono milioni di composizioni, ma i due che per me

hanno portato armonia nell'universo sono Vivaldi con le Quattro stagioni e Beetho-

ven - ha spiegato - Il suono viene dalla natura».

Il maestro Maccarana ha presentato il concerto in calendario sabato 25 al Teatro Grande (vedi box sotto): «Cerchiamo sempre di coinvolgere i giovani, l'attività principale viene dalla scuola», ha precisato.

Ha infine regalato emozioni a non finire l'esibizione a sorpresa di Matteo Faustini, che ha cantato al pianoforte il suo singolo «Sensibile». «Amo la musica, un po' meno il mondo della musica - ha rivelato - Sono un fan del contenuto: la prima cosa è accettare la sensibilità e vederla come un superpotere».

Il cantautore ha rivelato che le sue scelte discografiche sono condizionate anche dal pensiero sulla morte: «Quando non ci sarò più, rimarranno le mie canzoni», ha spiegato, ringraziando poi di aver trovato «una famiglia musicale fatta di anime gentili».

In chiusura Chimini ha dedicato un pensiero anche ai Cori: «Nella nostra provincia ce ne sono 400, che hanno la stessa funzione delle bande: sono queste le cose che tengono incollate le comunità».

**Stefania Vezzoli**

# CHIARI WEEK

Data: 17.05.2024      Pag.: 41  
Size: 385 cm2      AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



In alto un quintetto di ottoni; qui sopra Gerardi Chimini, Stefano Maccarana e Matteo Faustini; a destra Gabriele Archetti, Tiziano Belotti e Valentina Bergo



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile